

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Rapporto ASviS 2017

CNA

Roma, 27 giugno 2018



Sviluppo sostenibile: gli impegni ed il contributo delle PMI nella provincia di Roma



ISTAT 2016

	Classi di addetti			
	0-9	10-49	50-249	250 e oltre
Numero aziende	95,7%	3,6%	0,5%	0,1%
Addetti	32,7%	13,7%	11,0%	42,6%

**A febbraio 2018 sono “attive”
355.346 imprese** (Dati della
Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e
Agricoltura di Roma e Provincia
(CCIAA):



G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	35,8
F Costruzioni	18,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8,2
L Attività immobiliari	7,0
C Attività manifatturiere	6,9
S Altre attività di servizi	6,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,7

1. Il 22 dicembre 2017 è stata approvata dal CIPE la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
2. Ad oggi non è ancora definito il ruolo che le PMI potrebbero fornire nel contribuire a realizzare gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale
3. È necessario comprendere il ruolo che le PMI già hanno nel raggiungimento degli obiettivi e bisogna individuare nuove proposte.



Scopo del progetto: tracciare una linea di sostenibilità per le micro e piccole e medie imprese di Roma e provincia, valutando il loro impatto sugli SDGs ed il loro contributo nell'attuare la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.



Il progetto è il primo passo per individuare azioni concrete verso lo sviluppo sostenibile in tre particolari settori di impresa presenti a Roma:

- Settore degli alimentaristi: Economia circolare
- Settore degli impiantisti: Efficientamento energetico degli edifici
- Settore del legno: Economia circolare e efficientamento energetico

Metodologia:

- Interviste dirette alle imprese e a testimoni privilegiati;
- Focus group;
- Questionari (oltre 100 aziende): le caratteristiche del settore, la tracciabilità dei prodotti, l'economia circolare, l'efficientamento energetico e l'accesso al credito.



Finalità che si sono volute perseguire:

1. Individuare su quali Aree e Obiettivi strategici della Strategia Nazionale e su quali Goal e Target dell'Agenda 2030 le PMI possono influire.
2. Valutare la distanza dei tre settori dai Goal e Target individuati.
3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Ulteriore finalità: far crescere la consapevolezza delle imprese circa il loro potenziale ed innescare un processo di cooperazione e innovazione tra molteplici soggetti.



Settore degli alimentaristi



1. Individuare su quali Aree e Obiettivi strategici della Strategia Nazionale e su quali Goal e Target dell'Agenda 2030 le PMI possono influire.

Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile			SDGs	
SNSS aree	Scelte strategiche / Aree di intervento	Obiettivi strategici	Goal	Target
Persone	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	2	1
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	12	4
Pianeta	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	11	6

Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile			SDGs	
SNSS aree	Scelte strategiche / Aree di intervento	Obiettivi strategici	Goal	Target
Prosperità	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	8	2
		III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo	8
	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde		12	2
			11	6
	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera		12	5
		12	3	
	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	12	4
			9	4
			7	1
			7	2
7	3			

Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile			SDGs	
SNSS aree	Scelte strategiche / Aree di intervento	Obiettivi strategici	Goal	Target
Partnership	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari	1,2,6,12	
		Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche culturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale		

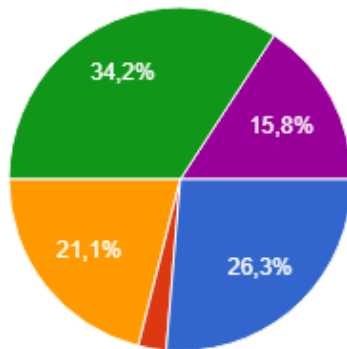
Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile			SDGs	
SNSS aree	Scelte strategiche / Aree di intervento	Obiettivi strategici	Goal	Target
Partnership	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli	7,11,12,13	
	Il settore privato	Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva	7,8,9	



Eterogeneità nel numero degli addetti...

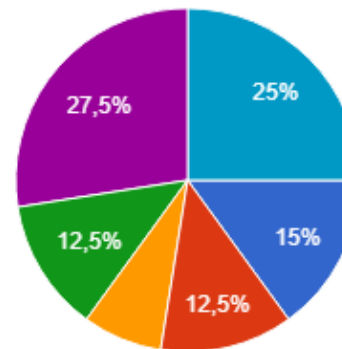
Il 25% delle imprese intervistate dichiara di avere dai 2 ai 5 addetti ai lavori, il 20% dai 6 ai 10, il 30% dagli 11 ai 20 ed il 15% dai 21 a 50.

...e nei fatturati annui...



- meno di 50 mila euro
- tra 50 mila e 100 mila euro
- meno 500.000 euro
- Meno di 1 milione di euro
- più di 1 milione di euro

...e negli anni in cui operano nel settore



- Da meno di 1 anno
- Da 1 a 5 anni
- Da 5 a 10 anni
- Dai 10 ai 20 anni
- Da più di 20 anni
- Da più di 10 anni

Nonostante le differenze riscontrate, l'analisi ha individuato quattro temi comuni a tutto il settore:

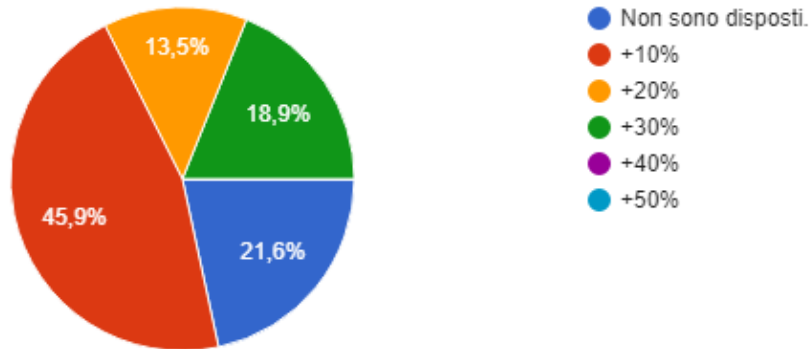
- la filiera del prodotto e la sua tracciabilità sia a valle che a monte;
- il risparmio, la gestione e la redistribuzione delle eccedenze alimentari;
- la produzione e il riutilizzo degli scarti alimentari;
- l'efficientamento energetico delle imprese osservate.



2. Valutare la distanza dei tre settori dai Goal e Target individuati.

Dalla ricerca emerge che oltre il 70% dei clienti degli alimentaristi intervistati sarebbe disposto ad avere un rincaro nel prezzo per avere dei prodotti dalla provenienza e produzione sicura.

Grafico n. 3 - Quanto ritieni che i tuoi clienti siano disposti a pagare di più per un prodotto certificato?



PROBLEMA

Le PMI sono chiamate a rispondere – al pari delle grandi imprese - a troppi adempimenti burocratici in fase di avvio dell'attività che rallentano fortemente la nascita e lo sviluppo delle stesse, in contrasto al principio di proporzionalità.

3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

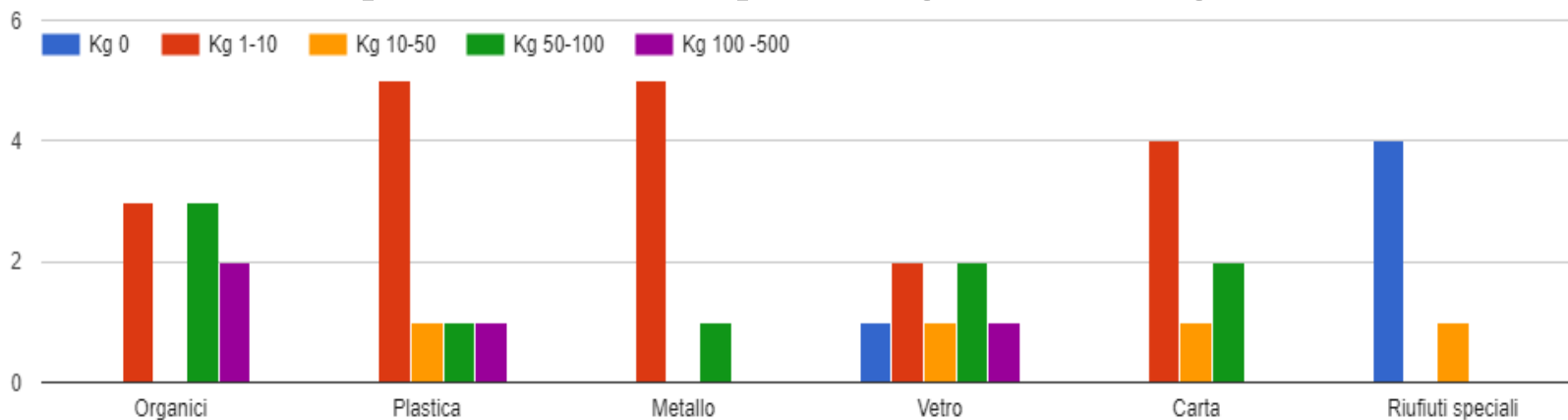
Riassumere, per i diversi ambiti del settore gli obblighi normativi che presiedono alla produzione alimentare per facilitare le procedure e ridurre il carico amministrativo che attualmente grava sulle PMI coerentemente con il principio di proporzionalità.



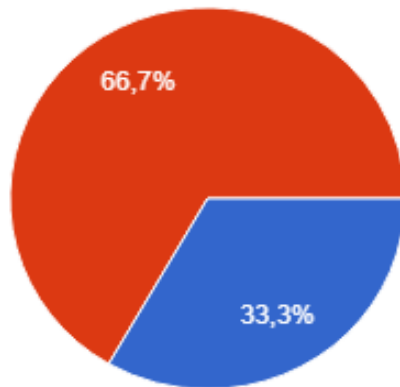
Il monitoraggio degli scarti è indispensabile:

Dalla ricerca emerge che il 38% degli intervistati produce mensilmente tra 50kg e 100kg di scarti alimentari, provenienti dalla propria attività, mentre il 25% dichiara di produrne tra 100kg e 500kg. Per quanto riguarda gli scarti di plastica, il 63% dichiara di produrne tra 1kg e 10kg al mese, mentre il 50% produce tra i 1kg e i 10kg di carta.

Puoi indicarci la quantità di scarti che produci, ogni mese, dei seguenti materiali?



Cosa ti servirebbe per aumentare il riutilizzo dei tuoi scarti alimentari?



- Raccolta gratuita degli scarti
- Incentivi economici/fiscali
- Conoscere gli eventuali riutilizzatori

3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Dare applicazione nel Comune di Roma alla riduzione delle tasse relative ai rifiuti prevista dalla Legge del 19/08/2016 n. 166/2016 (Legge Gadda) per le imprese che riducono lo spreco alimentare. Target dell'Agenda 2030: 2.1, 8.4, 7.1, 7.2, 7.3, 9.4, 11.6, 12.2, 12.5.



3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Promuovere la messa in rete, anche tramite degli strumenti informatici, delle informazioni relative alle eccedenze alimentari, per facilitare il riutilizzo e la raccolta. Goal 7,8, 9 e 17 dell'Agenda 2030.



3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Promuovere una rete di imprese per il riutilizzo di scarti come materia prima seconda (ad esempio, terriccio fertile, Biogas, riutilizzo in altre produzioni alimentari, ecc.).



3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Creare un database dove, per ogni settore, vengano indicate le modalità di riutilizzo delle materie prime seconde. I Goal e i Target richiamati sono, in particolare, i seguenti: 7.1, 7.2, 7.3, 8.4, 9.4, 11.6, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5.



3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Promuovere un'azione informativa e formativa da parte delle organizzazioni datoriali, compresa la CNA, al fine di aumentare la sensibilità riguardo ai temi del recupero delle eccedenze alimentari ed il riutilizzo degli scarti.

Inserire i principi di sviluppo sostenibile nei corsi regionali obbligatori per l'iscrizione ai registri per aprire attività di somministrazione e vendita di alimenti e bevande. Goal 1, 2, 6, 17 e Target 8.2, 12.3, 12.4.



3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Promuovere la diffusione di marchi volontari che attestino l'applicazione di pratiche di economia circolare da parte delle imprese.

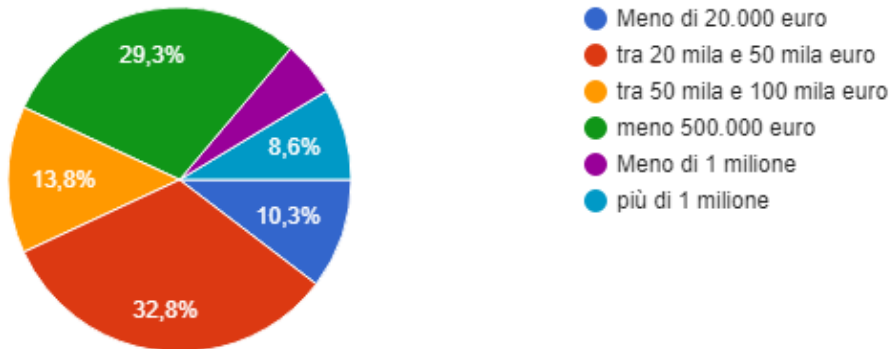


Settore degli impiantisti



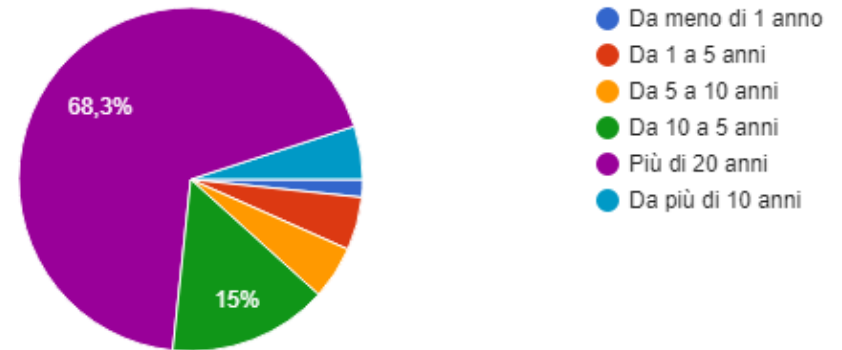
Eterogeneità tra le imprese

Fatturato medio annuo



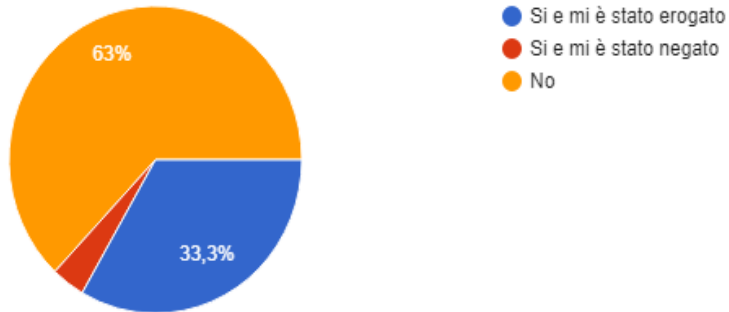
Profonda conoscenza del mercato

Anni di attività

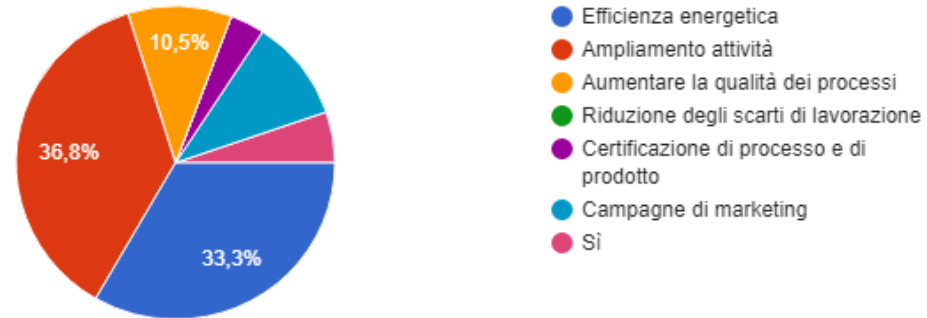


- Il 66,6% degli intervistati ritiene che l'installazione di impianti fotovoltaici, e a seguire l'installazione di pompe di calore e la realizzazione di cappotti termici, siano gli interventi più vantaggiosi sia in termini di risparmio energetico che di ritorno economico dell'investimento

Hai mai richiesto un prestito per investire nella tua attività

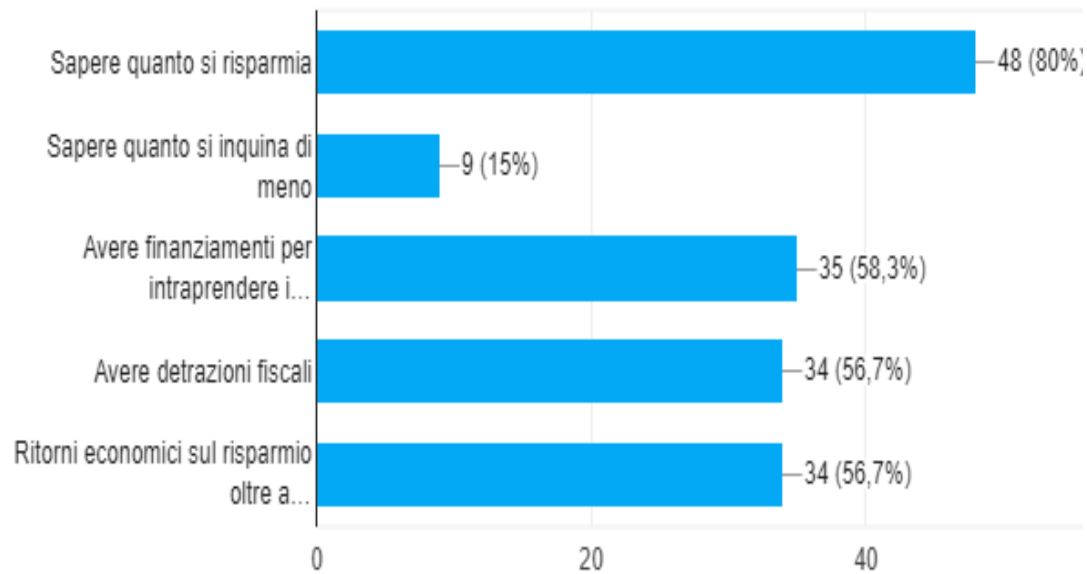


In quale ambito vorresti investire



- Il 54% degli intervistati non è disposto a prendere parte a delle forme di rete di imprese/aggregazioni di imprese al fine di avere accesso al credito, anche se oltre l'81% collabora con altri impiantisti.

Cosa convincerebbe i condomini a intraprendere lavori di efficientamento energetico?



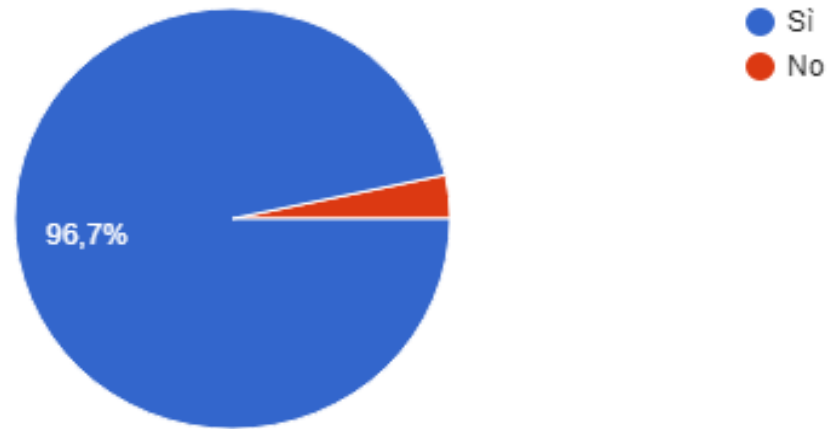
3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Rafforzamento delle misure incentivanti esistenti in grado di stimolare l'efficientamento energetico. I Goal e i Target maggiormente impattati da tale proposta risultano essere i seguenti: 7.1, 7.2, 7.3, 9.4, 11, 13 e 17.



Ritieni che uno strumento che elenchi tutte le misure di detrazione fiscale ed incentivi possa essere utile al fine di orientare i clienti verso scelte più sostenibili?



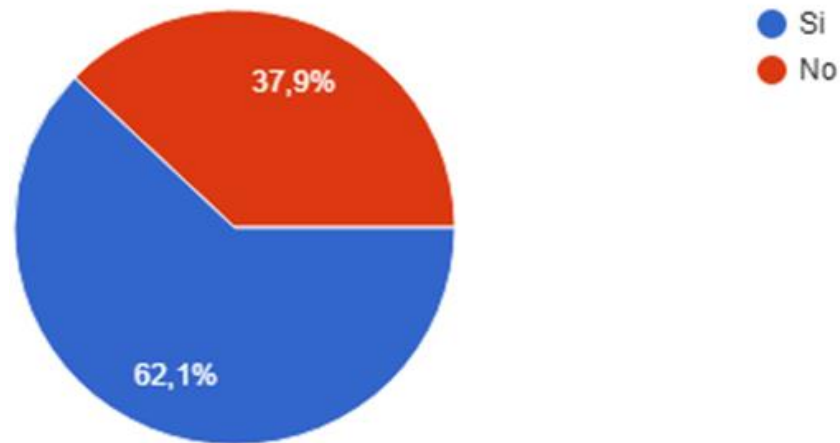
3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Sviluppo di un sistema informatico/informativo (APP) in grado di elencare tutte le misure incentivanti per l'efficienza energetica e di stimare il conseguente risparmio energetico valutandone anche gli effetti di alleggerimento dei costi in bolletta. I Goal ed i Target potenzialmente coinvolti sarebbero i seguenti: 7, 8.3, 9.1, 9.3, 11, 12, 13 e 17



**Al fine di ampliare il tuo mercato, credi che cooperare con una ESCo
possa generare dei vantaggi?**



3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

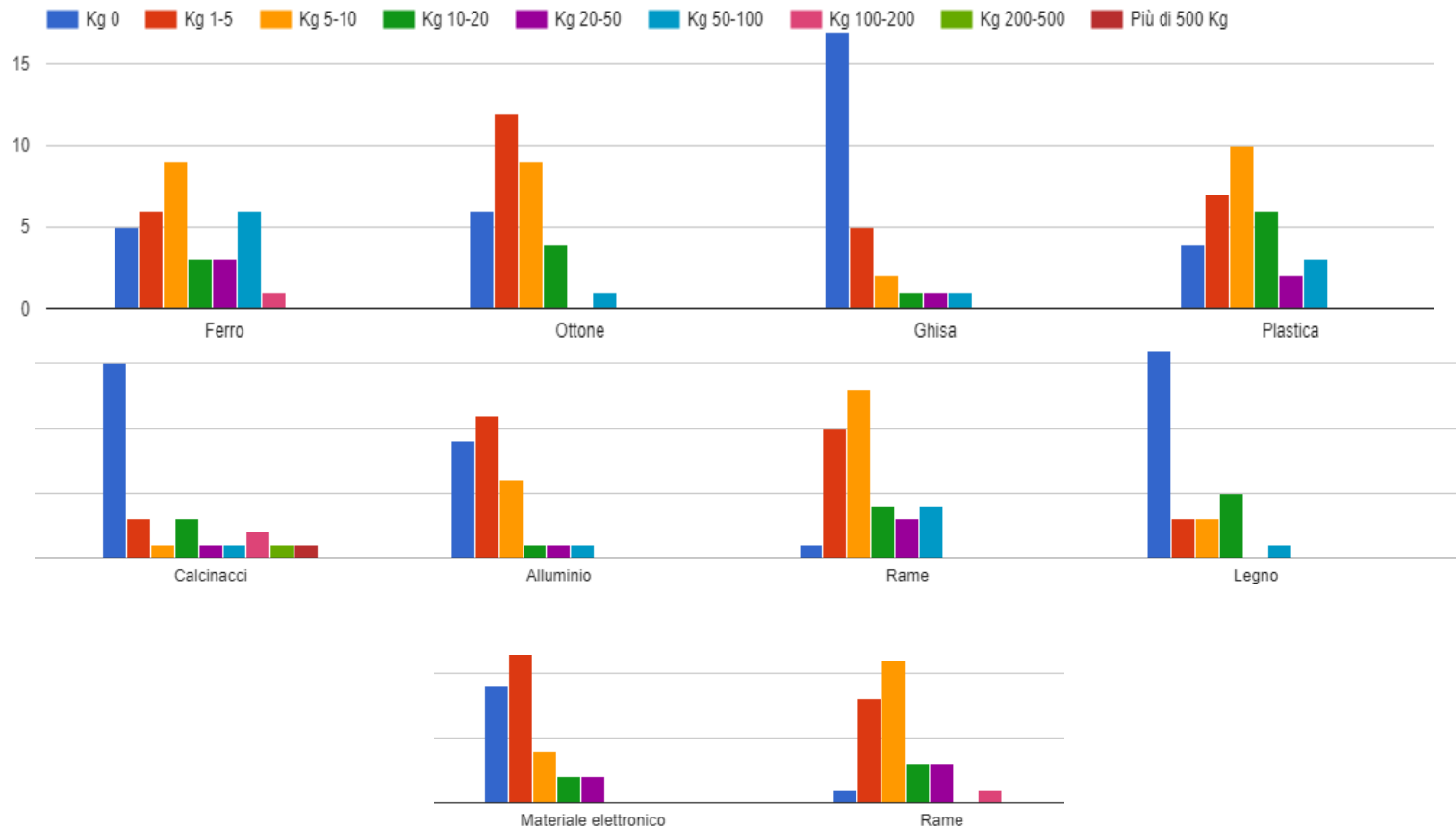
Prevedere possibilità di contatto tra impiantisti ed ESCo al fine di creare una possibile rete che consenta l'accesso ad una gamma più ampia di interventi per l'efficientamento energetico. I Goal ed i Target impattati sarebbero i seguenti: 7.1, 7.2, 7.3, 8.2, 8.3, 8.4, 9, 11, 12, 13 e 17





ASVIS Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

Quantità di scarti prodotta mensilmente



3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

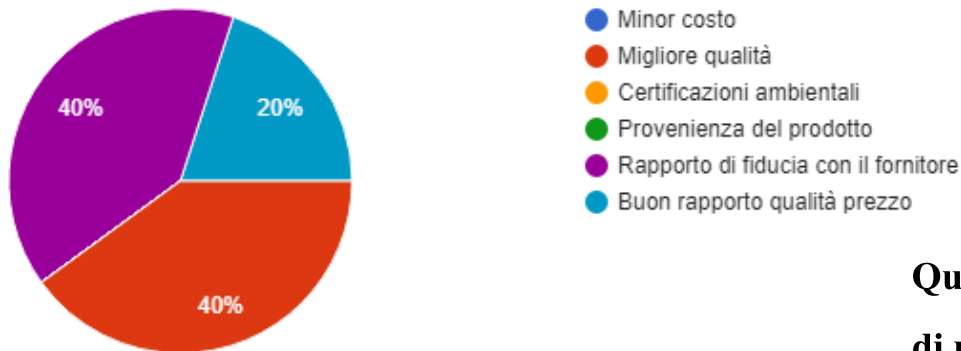
Promozione di un quadro di regole funzionale ad una più sostenibile gestione dei rifiuti RAEE per gli impiantisti. I Goal e i Target individuati per queste aree sono: 3.9, 11.6, 12.4 e 12.5.



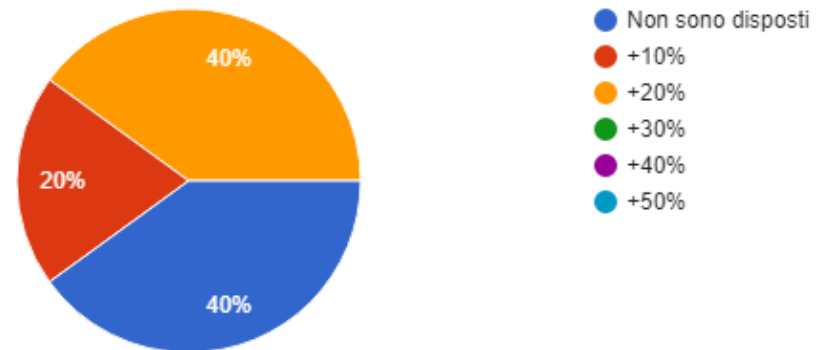
Settore del legno



In base a quale criterio selezioni i tuoi fornitori?



Quanto ritieni che siano disposti i tuoi clienti a pagare di più per un prodotto certificato?



3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Introduzione delle classi energetiche per i macchinari utilizzati nella lavorazione del legno.

Una forte criticità del settore legata al tema dell'efficientamento energetico riguarda la mancanza di una classificazione energetica rispetto ai macchinari utilizzati dalle imprese.

I Goal e i Target più inerenti a questa proposta sono perciò i seguenti: 7.1, 7.2, 7.3, 9.4, 11.6, 12.4.



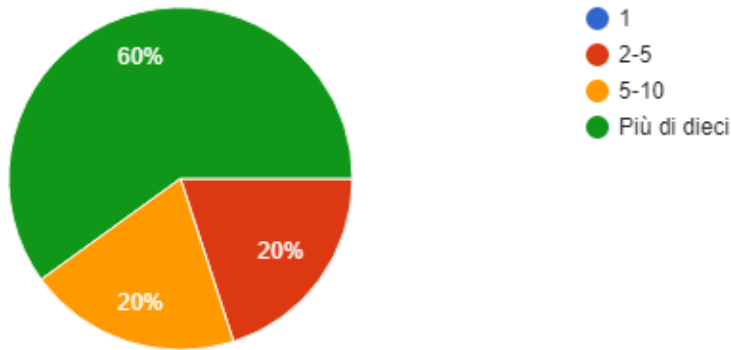
3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

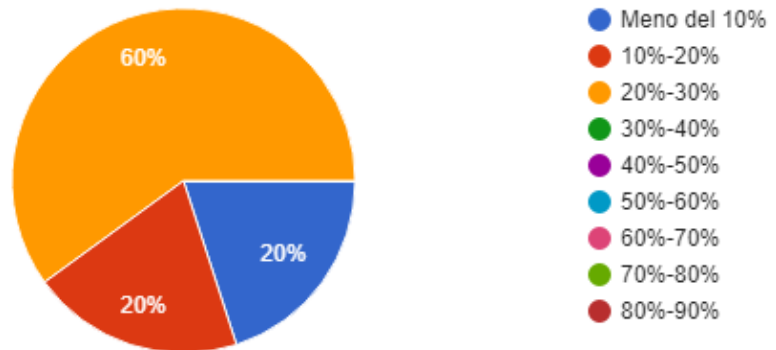
Rafforzamento delle misure incentivanti esistenti in grado di stimolare l'efficientamento energetico. I Goal e i Target maggiormente impattati da tale proposta risultano essere i seguenti: 7.1, 7.2, 7.3, 9.4, 11, 13 e 17



Quanti tipi di legnami usati durante la produzione?



Qual è, in media, la percentuale di materia prima che viene scartata durante il processo di lavorazione?



3. Indicare proposte operative per colmare la distanza dagli Obiettivi.

Proposta

Semplificazione normativa in merito alla raccolta e il riutilizzo degli scarti derivanti dalla lavorazione del Legno. Porre una maggior attenzione al tema del riciclo del legno, valutando contemporaneamente la tutela alla salute e al benessere delle persone. Indire, a tal proposito, una campagna di sensibilizzazione sul recupero e il riutilizzo del materiale di scarto del legno. I Goal e Target richiamati in questa proposta sono i seguenti: 3.9, 7, 11.6, 12.2, 12.4, 12.5, 13, 15.2, 17.



- Discussione delle proposte
- Replicazione di questo progetto in altri territori
- Utilizzo degli strumenti preposti e della metodologia applicata per nuovi progetti futuri
- Applicazione dei questionari usati nella ricerca e diffusione della ricerca



Molti risultati potranno essere raggiunti riconoscendo alle PMI un ruolo da protagoniste nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in Italia.



Grazie per l'attenzione!

andrea.gstefani@gmail.com

